



Pappagallo Lallo

*Laboratorio per i Piccoli
Insegnante Adriana Cremaschini*



"I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo"

(L. Wittgenstein)

Premessa

Le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento" allegate al DM 12/07/2011 individuano nella scuola dell'infanzia il contesto ideale per l'osservazione dei bambini e l'individuazione precoce di alcune difficoltà. Il documento dice: "il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici – ovvero operazioni meta fonologiche - sotto forma di giochi". Senza nessuna pretesa di tipo clinico, la scuola dell'infanzia può formarsi per riuscire a identificare bambini con difficoltà di linguaggio, organizzare laboratori linguistici con obiettivi diversi in base all'età del bambino, indirizzare ai servizi di logopedia sul territorio e supportare la famiglia negli esercizi che la logopedista assegna.

Motivazione

Lo sviluppo di adeguate competenze fonologiche e meta fonologiche rappresenta un requisito fondamentale per l'apprendimento della letto-scrittura. Esiste una correlazione altamente significativa tra la capacità di riconoscere correttamente i suoni e la capacità di scrittura e lettura nel primo anno della



scuola primaria. Si pone spesso attenzione esclusivamente agli aspetti grafo-motori, trascurando i prerequisiti fonologici. Nella realtà la scrittura non è una semplice operazione grafica, ma richiede la capacità di saper analizzare la parola come sequenza di suoni.

Secondo quanto normato dal DM 12/07/2012, la scuola dell'infanzia è chiamata a "svolgere un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo" (da non confondersi con la precocizzazione degli interventi e l'anticipazione degli apprendimenti)

Secondo quanto normato dal DM 17/04/2013, si colloca nella scuola dell'infanzia il momento in cui far partire la rilevazione delle difficoltà, elencando gli indicatori di rischio ed evidenziando la necessità di predisporre attività educative e didattiche specifiche.

Proporre un potenziamento fonologico ha l'intento di attuare prevenzione: individuare indicatori predittivi delle alterazioni dello sviluppo linguistico in bambini anche molto piccoli. Ciò consentirà, nel proseguo, una tempestiva presa in carico terapeutica, una riduzione di tempi e costi per la risoluzione del problema e una prevenzione di eventuali disturbi correlati.

Il laboratorio linguistico si prefigge di sviluppare le abilità fonologiche e linguistiche intercettando eventuali difficoltà in questo ambito in modo da potenziare le competenze implicate. Una delle prove più affidabili per identificare precocemente segnali di possibili disturbi del linguaggio è la ripetizione di stimoli verbali (parole, non parole, frasi) perché il modo in cui un bambino riproduce una parola, o gli eventuali errori che commette, sono un buon indicatore della sua capacità di elaborazione fonologica (ascoltare il suono e ripeterlo). Per produrre una parola infatti bisogna essere in grado di organizzare i fonemi secondo un ordine stabilito e bisogna registrare uno stimolo e memorizzarlo.

Il progetto si propone di attuare interventi di potenziamento, prima ancora che problemi di linguaggio e di apprendimento si manifestino, proponendo contenuti adatti alla fascia d'età di riferimento. L'idea di base è innovativa nella pratica educativa: prevede che l'intervento venga proposto ancora prima che sia definita



con certezza la presenza di un disturbo. Il cambiamento di ottica mette al centro dell'attenzione gli interventi di potenziamento, prima che il problema si consolidi.

Campi di esperienza

Pur essendo molto centrato sul campo esperienza "i discorsi e le parole", nella realtà è trasversale a tutti i campi d'esperienza.

Obiettivi

I bambini impareranno a riconoscere e riprodurre diversi suoni e rumori dell'ambiente in cui vivono e a giocare con le parole attraverso filastrocche e canzoncine

- Affinare e potenziare la capacità di ascolto
- Riconoscere e riprodurre suoni e rumori
- Ricordare e riprodurre l'ultima parola della frase
- Ascoltare e ripetere canzoni, conte e filastrocche

Durata

7 incontri

Destinatari

Il gruppo piccoli e piccolissimi, suddiviso in tre sottogruppi.

Contemporaneamente si svolgeranno il laboratorio della maestra Valeria e quello della maestra Daniela, e concluso il ciclo si scambieranno i gruppi.

Presentazione del percorso

Prima di iniziare il percorso verrà sottoposto ad ogni bambino la prova "il gioco di Lallo": una prova ludica di osservazione delle capacità linguistiche di ripetizione di parole di 2 o 3 sillabe. Questa prova mi darà un punteggio e mi consentirà di collocare il bambino singolo ed il gruppo di lavoro in generale entro una determinata fascia. Sottolineo che la prova è uno strumento che serve a identificare il "rischio", per dare indicazioni sulle abilità linguistiche del bambino, e non è assolutamente uno strumento diagnostico.



Sia per le prove che per il laboratorio avremo l'onore di ospitare Lallo, un simpatico pappagallo. Ogni volta che tornerà a trovarci si porterà una scatola delle sorprese e ci proporrà di lavorare con lui.

Organizzazione degli incontri

1. Conosciamo il nuovo amico
Scopriamo la scatola delle sorprese
Canzone di Lallo
Immagini tessere per la canzone
2. I versi degli animali
Tessere degli amici di Lallo
3. I suoni e i rumori degli oggetti
Racconto "in volo sulla città"
Tessere degli oggetti nominati
4. I rumori della natura e dell'uomo
Tessere delle azioni che producono rumori
5. I rumori del tempo atmosferico
Giochiamo ad essere vento
Giochiamo ad essere pioggia
6. Ascolta e rispondi
racconto "un'avventura in montagna"
7. Ninne nanne, conte e filastrocche
Creiamo un libricino

Ruolo dell'insegnante

Il laboratorio di potenziamento fonologico prevede che l'insegnante sia parte attiva all'interno del gruppo, assumendo il ruolo di mediatore tra il pappagallo Lallo e i bambini.

Materiali

Il pappagallo Lallo e la sua scatola delle sorprese
Registrazione di suoni e rumori
Tessere gioco
Racconti



Accanto al laboratorio di potenziamento per i 3 anni, è fondamentale una serie di attività che la famiglia può quotidianamente fare con i bambini:

- Letture di libri e racconti per bimbi, individuando spazi e tempi dedicati
- Indovinello dei rumori "quale oggetto o materiale presente nella casa produce questo rumore?"
- Narrazione di storie con i burattini o gli animali
- Lettura di filastrocche e conte, racconti in rima, ...